



AGENZIA REGIONALE PER LA PROTEZIONE DELL'AMBIENTE DELLA SARDEGNA
ARPAS

10 ° Rapporto sulla gestione dei rifiuti urbani in Sardegna **Anno 2008**

Sintesi non tecnica



Rilevazione ed elaborazione dei dati

Raccolta dei dati tramite questionario inviato :

- ai comuni, consorzi e unioni di comuni con la collaborazione delle province
- Impianti di smaltimento e recupero, impianti di compostaggio, piattaforme di conferimento delle frazioni differenziate e ditte di raccolta

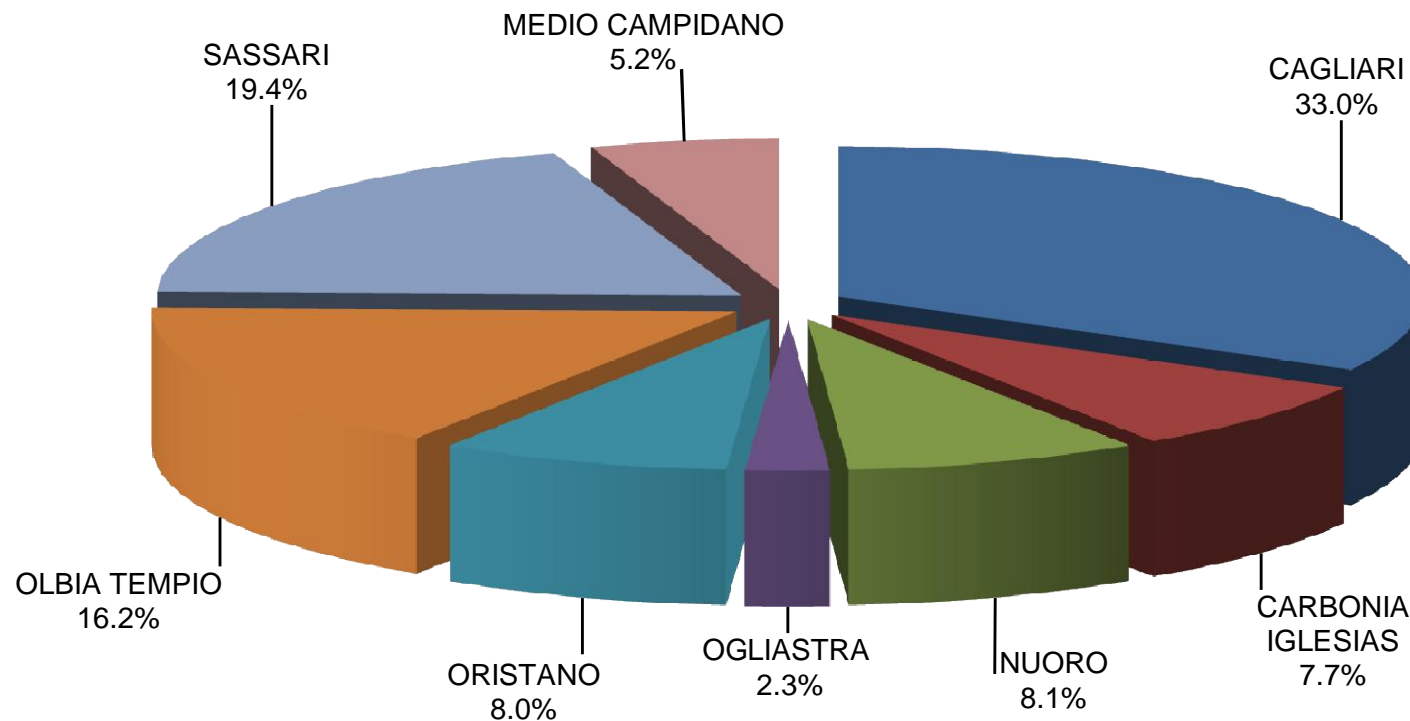
Validazione dei dati raccolti tramite confronto delle dichiarazioni provenienti da diversi soggetti e verifiche ulteriori in caso di difformità.

Nel 2008 è stata raggiunta una percentuale di risposta da parte dei comuni, consorzi e unioni di comuni del 96,6%.



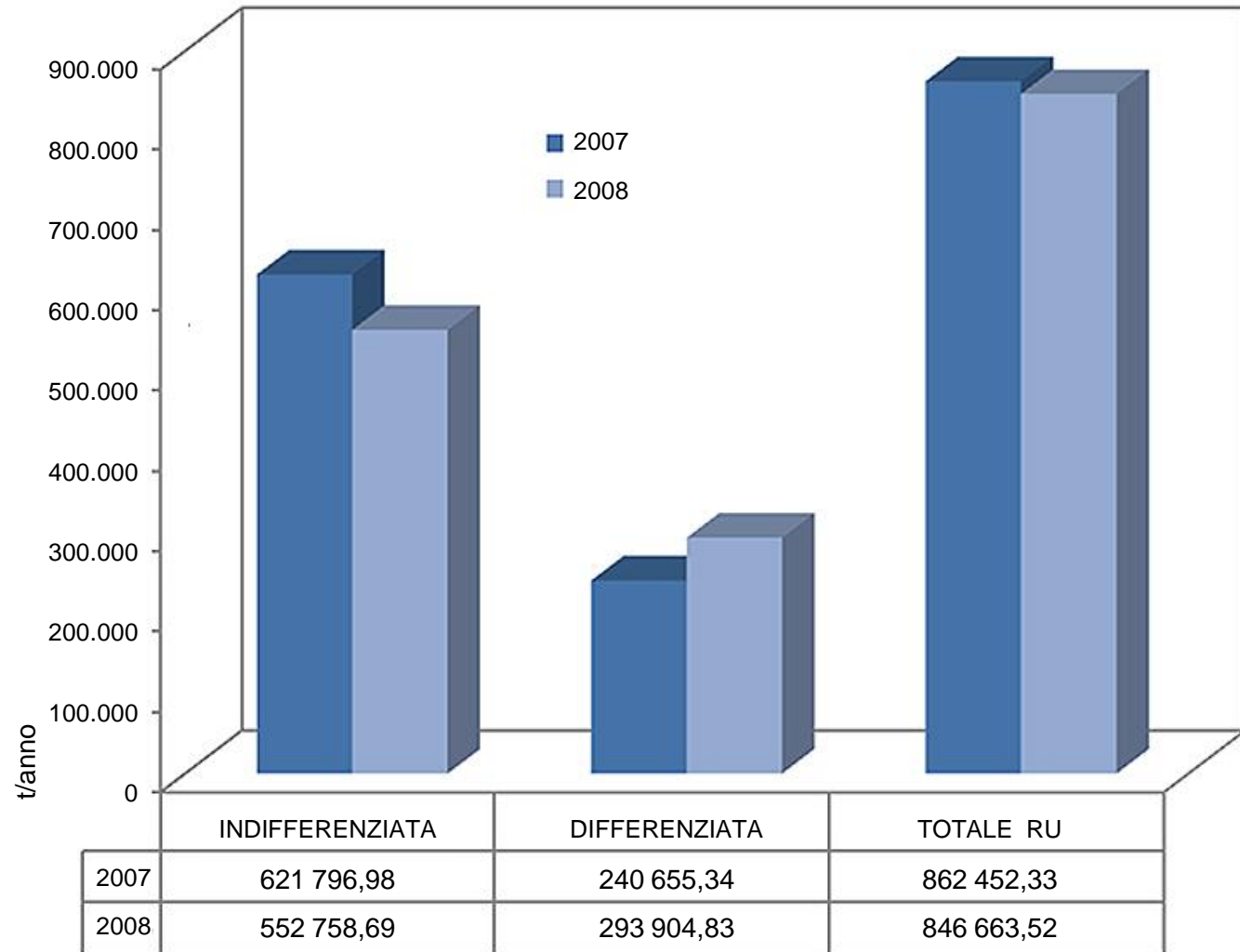
Ripartizione della produzione di rifiuti per Provincia

Nel 2008 la Sardegna ha prodotto 846.663,52 tonnellate di rifiuti urbani, una quantità inferiore rispetto al 2007 (862.452,33 tonnellate) con una riduzione totale del 2% rispetto al 2007.



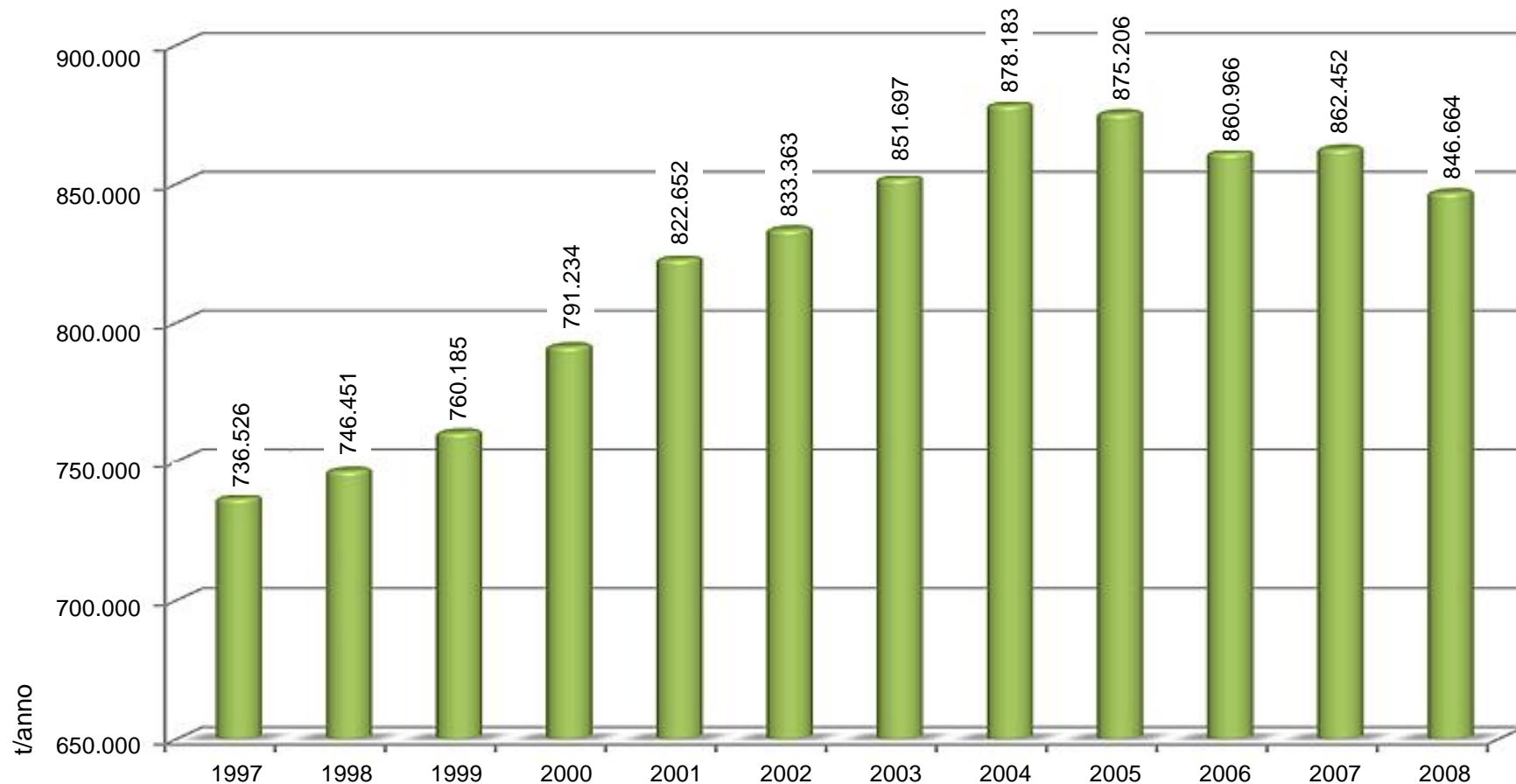
Nel 2008 si assiste a:

- un incremento di circa 50.000 tonnellate nella produzione di rifiuti differenziati;
- una riduzione di circa 69.000 tonnellate di rifiuti indifferenziati.





L'andamento storico della produzione regionale di rifiuti mostra una tendenza oscillante. Si è assistito ad un picco nel 2004 e ad una contrazione a partire dal 2005 con una piccola deviazione nel 2007.

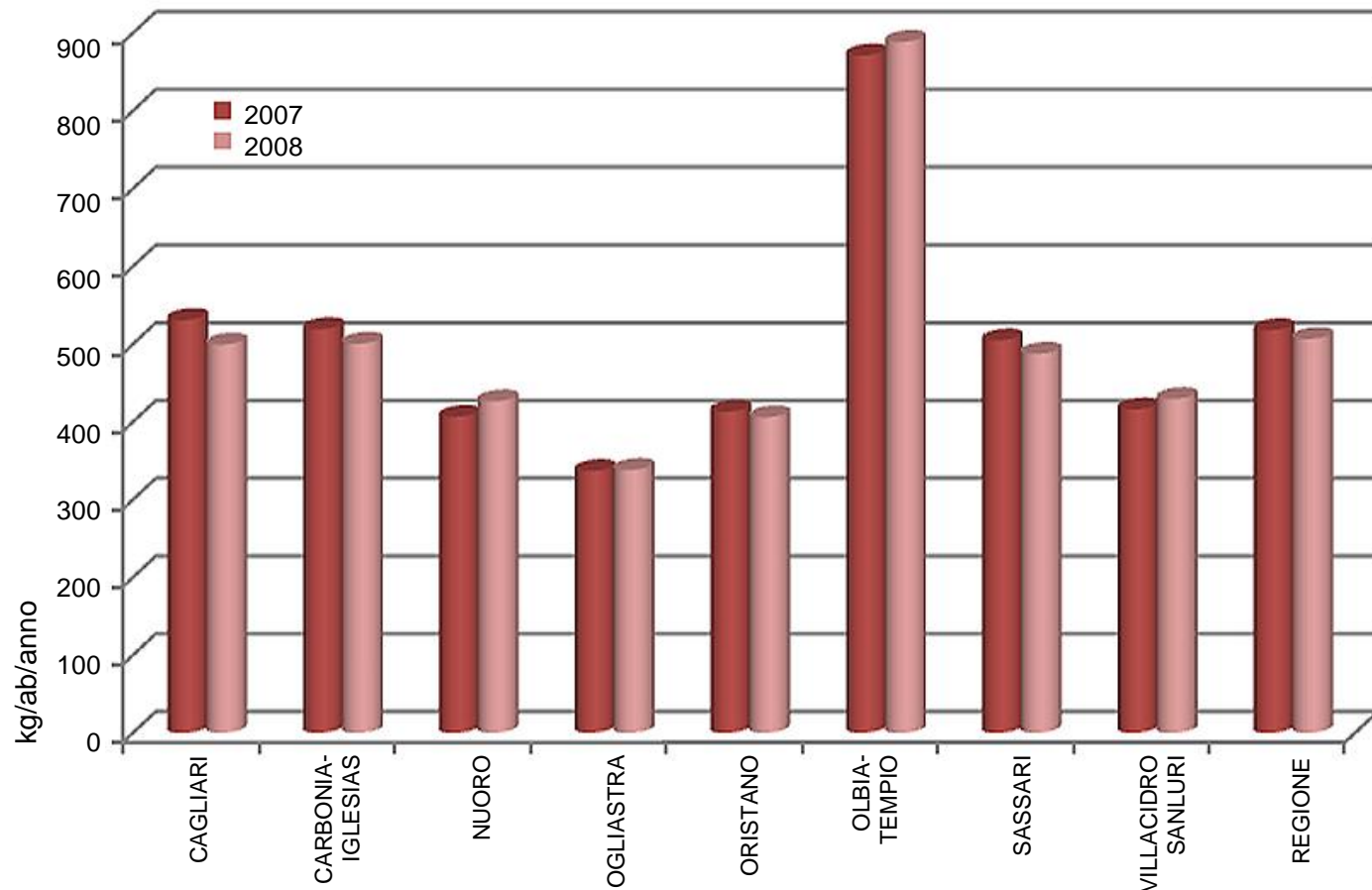




Rifiuti procapite prodotti in Sardegna

La media pro-capite, su base regionale, è di 507 kg/ab/anno (518 kg/ab/anno nel 2007).

Su base provinciale si nota uno scostamento rispetto al valore medio regionale, della Provincia di Olbia-Tempio, correlabile con l'incremento di popolazione stagionale dovuto alle presenze turistiche





La raccolta differenziata dei rifiuti urbani

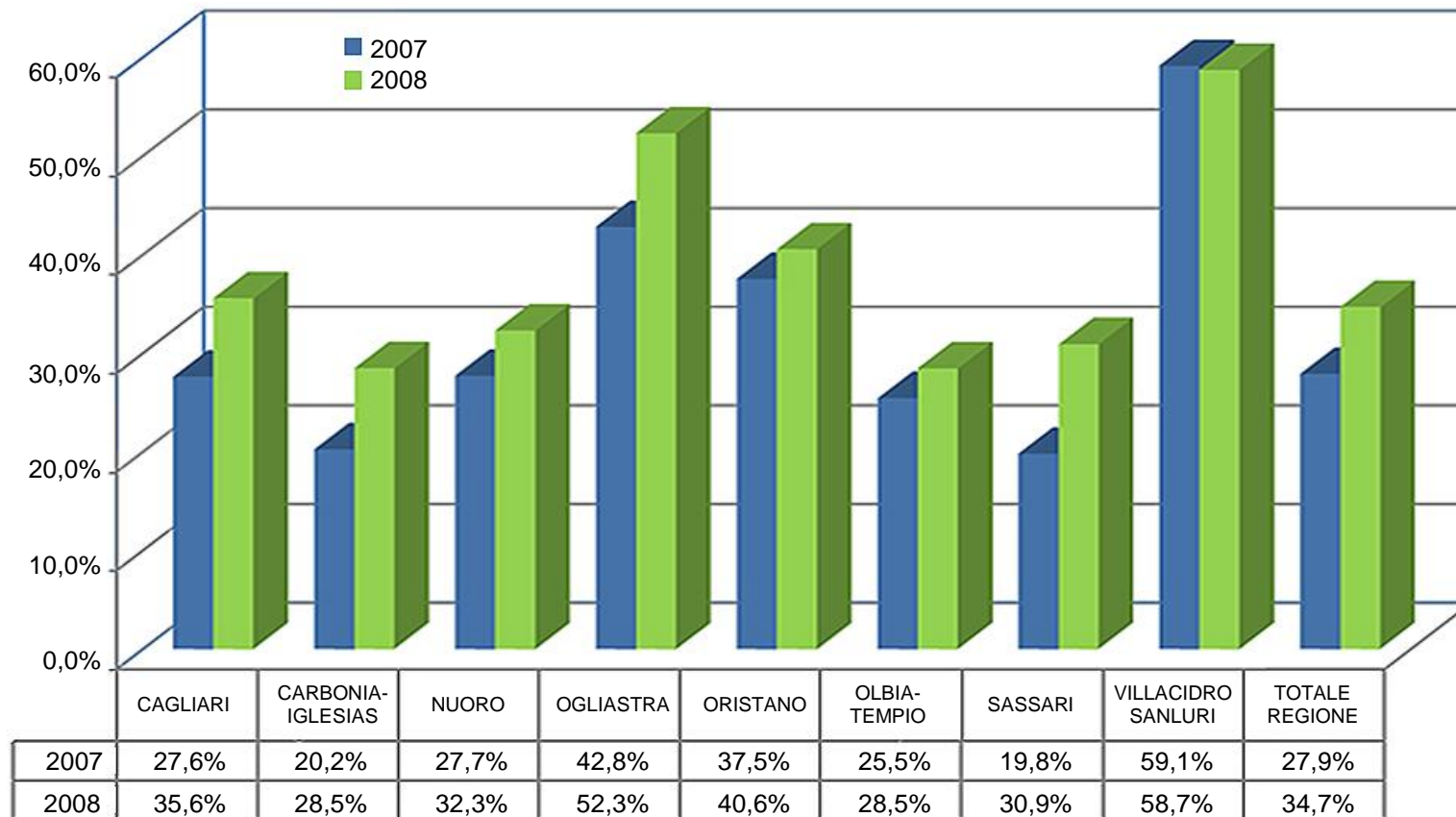
Frazioni merceologiche che concorrono al calcolo della raccolta differenziata:

- 1) Sostanza organica (intesa come frazione umida da rifiuti di cucina e mercati e da rifiuti di giardini e parchi);
- 2) Rifiuti di imballaggio (vetro ed imballaggi in vetro; carta/cartone ed imballaggi in carta/cartone; plastiche ed imballaggi in plastica; imballaggi in metallo come lattine e barattoli);
- 3) RAEE o Beni durevoli (Rifiuti da Apparecchiature Elettriche ed Elettroniche come frigoriferi o altre apparecchiature fuori uso quali lavatrici, computer, ecc...);
- 4) Rifiuti urbani Pericolosi (RUP: pile, batterie e accumulatori; farmaci; contenitori T/F; oli e grassi);
- 5) Altri materiali al recupero (legno e imballaggi in legno; ferro e acciaio: altri metalli; ingombranti al recupero o al trattamento; tessili - abbigliamento e imballaggi in materiale tessile; imballaggi misti).



La raccolta differenziata nel 2008 ha raggiunto il 34,7 %, confermando il trend positivo che dal 19,8% del 2006 era già passato al 27,9% nel 2007. Si è registrata pertanto una crescita del 18 % rispetto allo scorso anno.

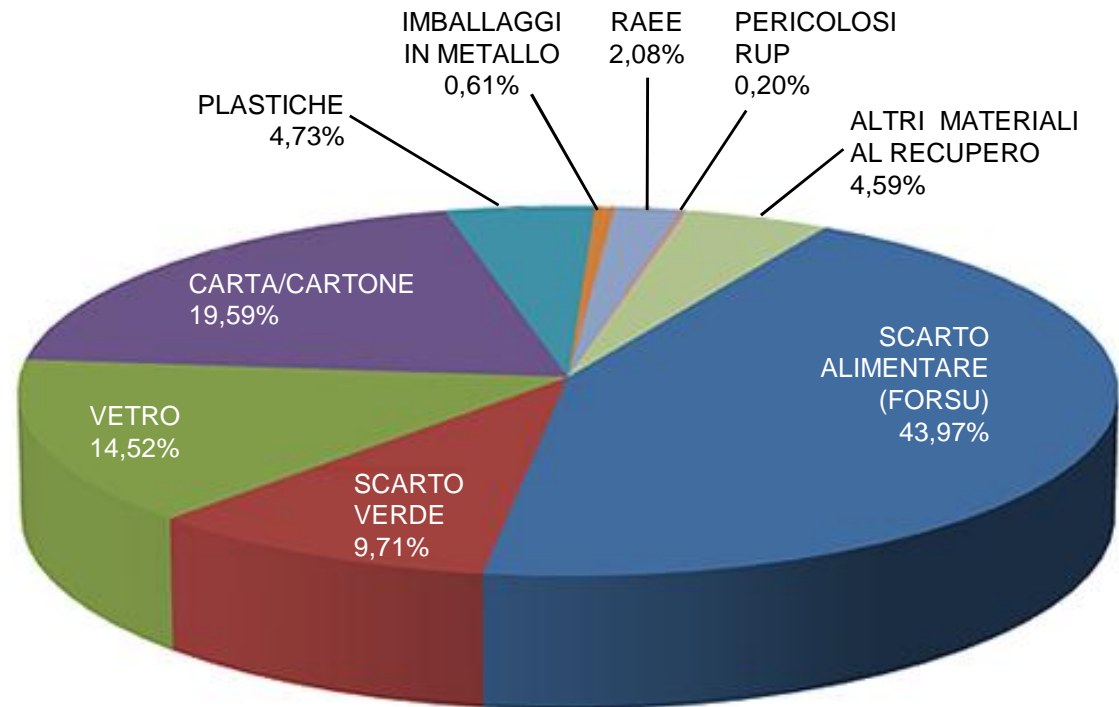
Anche a livello provinciale, rispetto al 2007, è soddisfacente l'incremento di più dell'8 % per le Province di Cagliari, Carbonia-Iglesias, Ogliastra e Sassari.





Composizione della raccolta differenziata

- La frazione organica, somma dello scarto alimentare e dello scarto verde, rappresenta oltre la metà dell'ammontare totale. Circa il 97% dei comuni ha attivato la raccolta della frazione organica, con una crescita, rispetto al 2007 di circa il 6 %;
- la carta raggiunge il 19.6% (18.2% nel 2007);
- il vetro supera il 14% (13.4% nel 2007);
- la plastica è di poco superiore al dato del 2007 (4.2%) raggiungendo il 4.7%;
- gli imballaggi in metallo passano dallo 0.3 allo 0.6%;
- i RAEE crescono, anche se in maniera molto contenuta, dal 2.01% al 2.08%;
- i rifiuti urbani pericolosi vengono raccolti in maniera differenziata ma non vanno al recupero e si mantengono stabili sullo 0.2%.

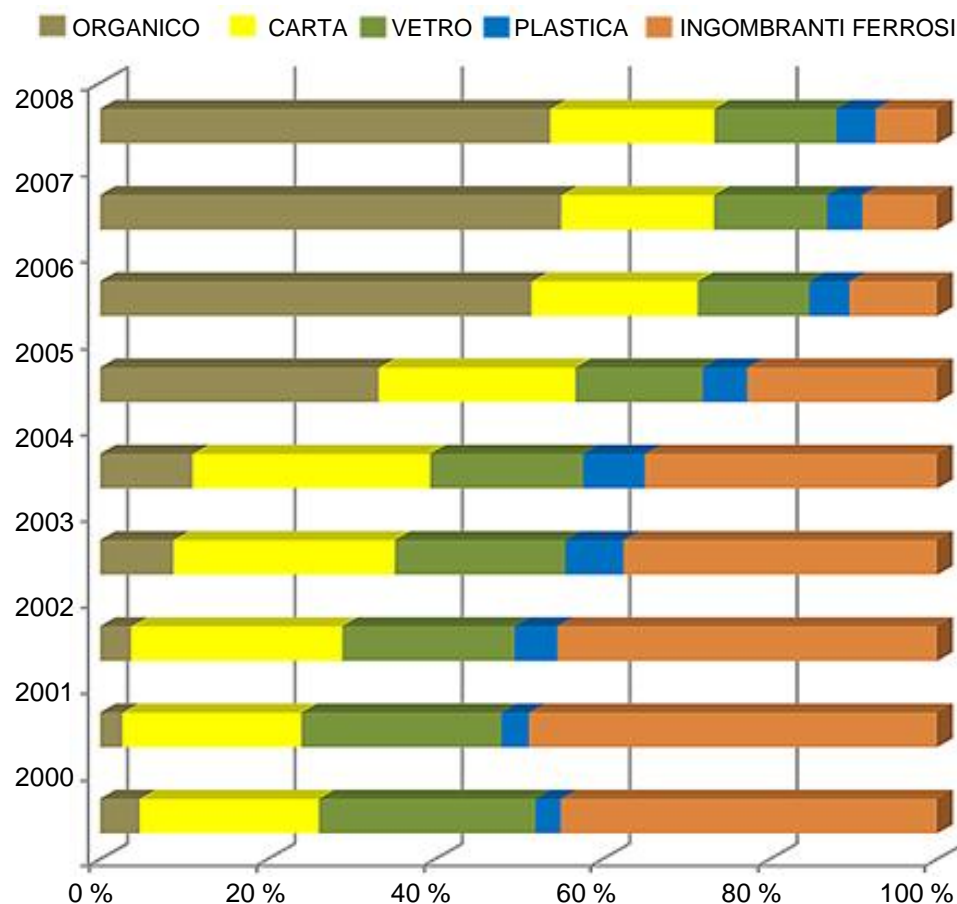




Andamento storico della raccolta differenziata dei rifiuti urbani

E' interessante osservare nella variazione percentuale della RD:

- la forte crescita della sostanza organica, che diventa la frazione preponderante dal 2000 ad oggi;
- la progressiva riduzione delle frazioni ingombranti in relazione alla crescita della sostanza organica;
- il contributo delle frazioni carta e vetro più o meno costante nel corso degli anni;
- modesto, seppure costante, il contributo della frazione plastica.





I risultati della raccolta differenziata nei comuni della Sardegna

Dall'analisi delle percentuali di raccolta differenziata (RD) raggiunte nei comuni dell'isola, analizzate per classi di risultato, si osserva che:

- soltanto il 7% dei comuni (pari a 26 comuni) ha una percentuale di RD inferiore al 20%;
- oltre il 40% dei comuni si attesta fra il 40% ed il 60% di RD, per una percentuale di abitanti di poco inferiore al 30% del totale regionale;
- i comuni nei quali la percentuale di RD supera il 60% si riferiscono in realtà a meno del 19% della popolazione.

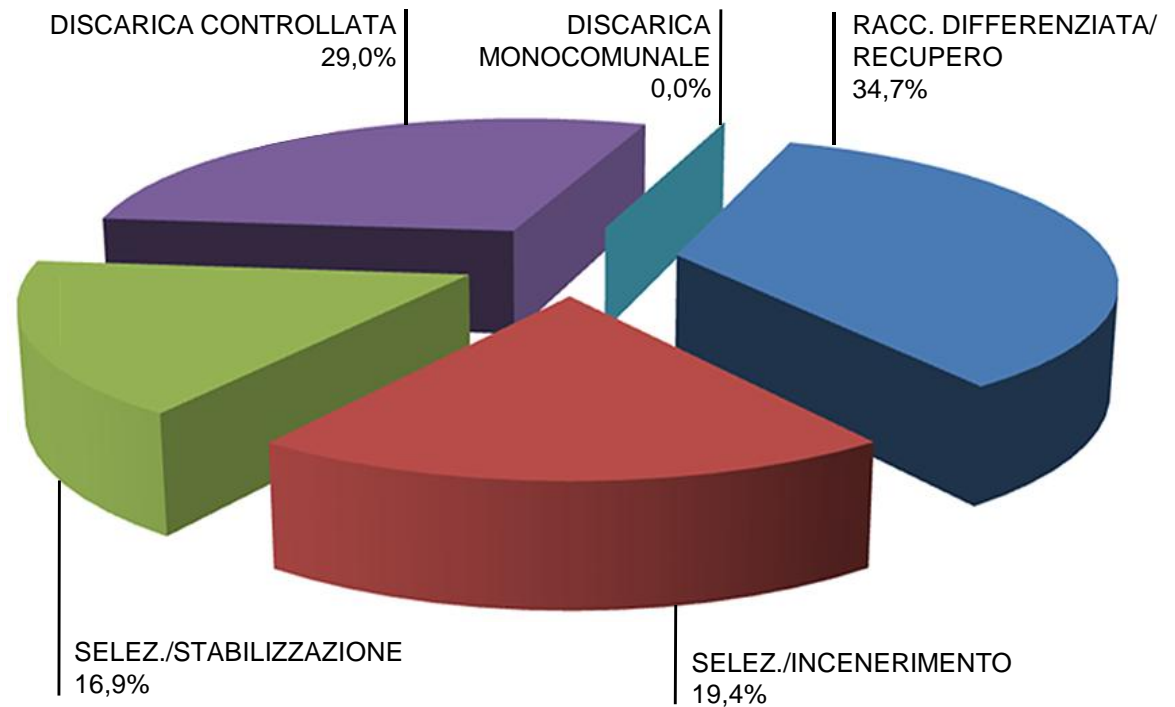
% RD	N. Comuni	% Comuni	Abitanti	% Abitanti
> 60%	130	34,48 %	311996	18,67 %
40% - 60%	160	42,44 %	487339	29,16 %
30% - 40%	36	9,55 %	196595	11,77 %
20% - 30%	25	6,63 %	339821	20,34 %
10% - 20 %	9	2,39 %	229006	13,70 %
< 10%	17	4,51 %	106244	6,36 %



Destinazione dei rifiuti in base alla tipologia di trattamento finale

Si rileva che:

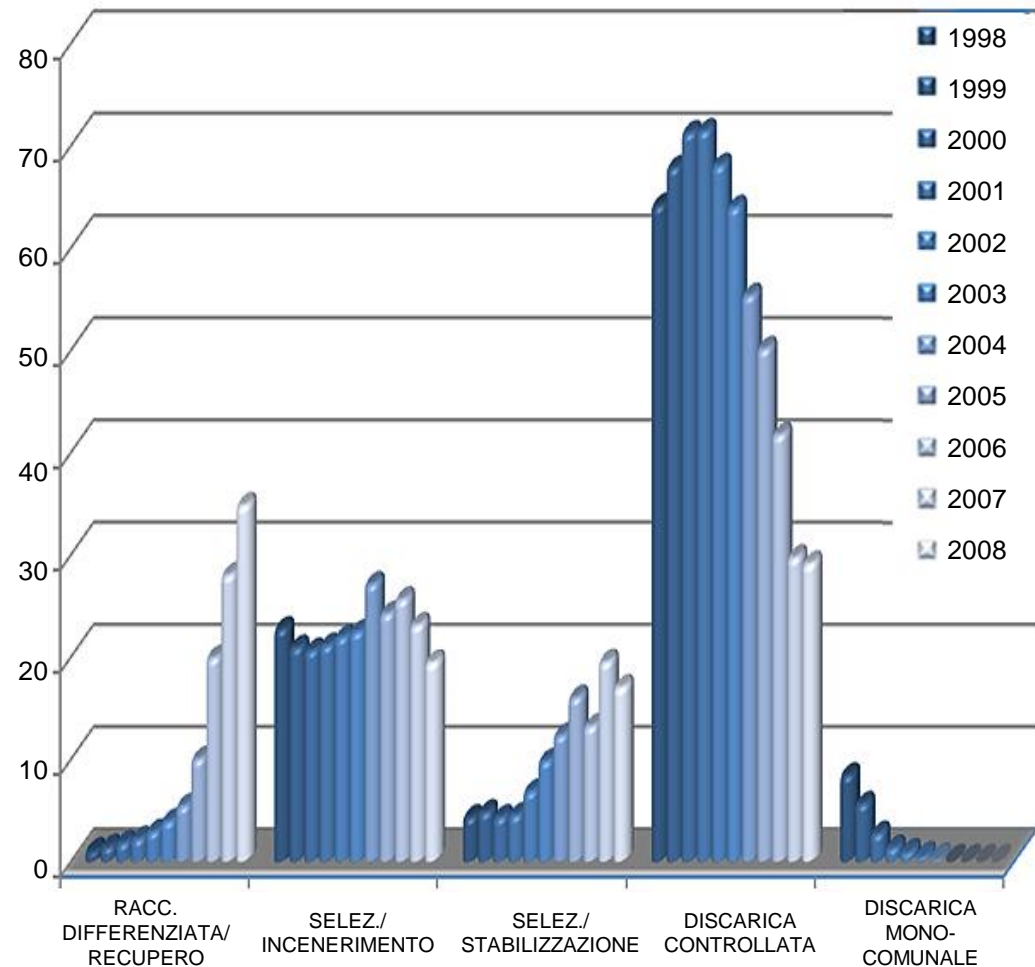
- la raccolta differenziata ed il recupero rappresentano la principale destinazione (34.7%);
- segue la discarica controllata, che si mantiene intorno al 29% come nel 2007;
- la selezione seguita dall'incenerimento viene impiegata per il trattamento del 19.4% dei rifiuti;
- al 16.9% si attesta il processo di selezione e stabilizzazione;
- le discariche mono-comunali non rappresentano più una destinazione dei rifiuti urbani.



Confronto delle destinazioni dei rifiuti 1998-2008

Si evidenziano i seguenti aspetti:

- una crescita molto positiva dei risultati della raccolta differenziata negli ultimi 4 anni, con un'incidenza che passa dallo 0.9% del 1998 al 34.7% attuale;
- una sensibile contrazione dell'uso della discarica, che nel biennio 2001-2002 era utilizzata per lo smaltimento di oltre il 70% dei rifiuti, mentre nell'arco dei successivi 5 anni si è ridotto progressivamente sino all'attuale 29%;
- una sostanziale costanza negli anni delle quantità conferite agli inceneritori, seppure in leggera flessione negli ultimi due anni;
- una significativa crescita delle quantità di rifiuti destinate agli impianti di stabilizzazione.





Conclusioni

I riscontri che emergono dal 10° Rapporto sulla gestione dei rifiuti urbani in Sardegna confermano l'andamento positivo della trasformazione del sistema di gestione dei rifiuti:

- la quantità totale di rifiuti urbani prodotti nel 2008 (846.663 t) è scesa rispetto al 2007 di una quantità pari a 15.789 tonnellate (- 1,8 %);
- La raccolta differenziata è arrivata al 34,71 % confermando così un trend positivo che dal 19,8 % del 2006 aveva già raggiunto il 27,9 % nel 2007;
- La quantità annua di rifiuti destinati allo smaltimento di circa 552.759 tonnellate è diminuita rispetto alle circa 621.797 t del 2007;
- La produzione media pro-capite, su base regionale, è passata da 518 kg/ab/anno del 2007 a 507 kg/ab/anno.

Sono tutti segnali importanti e che confortano sulla correttezza della strada intrapresa per tenere sotto controllo il sistema di gestione complessivo dei rifiuti urbani, nella convinzione che solo con le raccolte differenziate secco-umido ad alta efficienza, i Comuni potranno evitare l'insorgere di situazioni di emergenza, in particolare quelle legate al rispetto dell'obbligo normativo inerente il divieto di conferimento in discarica dei rifiuti non trattati a partire dal 2010.